

Santi e bestie di Napoli

Bussole Inviti
a letture per viaggiare

« - Capo, vulite parcheggià? Dottò, venite accà. Maestro, buongiorno. Nello zoo napoletano il parcheggiatore abusivo è il nostro Caronte. La gradatio del parcheggiatore abusivo è sempre questa: capo sono tutti i potenziali clienti, chiunque si avvicini per parcheggiare o ne simuli l'intenzione, dottori si è in virtù della cilindrata, il pagamento abbondante e regolare determina la promozione a maestro...»



C'è una ragione se il viaggio mediterraneo e meridionale, e dunque anche napoletano, è il viaggio per eccellenza. La ricchezza, la varietà, la stratificazione di questi luoghi è garanzia di continue, appassionanti scoperte. Anche quel che avvelena la vita quotidiana e oscura il futuro di chi ci vive tutto l'anno può prendere aspetto gradevole nel breve tempo sospeso di un viaggio.

Antonella Cilento ha cercato di raccontare una Napoli considerata nei suoi luoghi più nascosti, nelle storie più stravaganti, mettendo insieme una collezione di figure e figuri, a due e quattro zampe: un bestiario appunto.

C'è spazio per Napoli raccontata dai grandi scrittori (a cominciare da Cervantes, nume tutelare), per le buone intenzioni (gli immigrati, le prostitute redente, la lotta al disagio sociale), così come per personaggi contemporanei (PR, gigolò, omosessuali), ma poi le parti più interessanti restano quelle dove l'autrice scava nel passato delle città lasciandosi guidare da una favola, una tradizione, un cimelio, un modo di dire. È come un fiume che rompe gli argini e mostra tutta la ricchezza di quel che è esistito sotto la luce meridiana di questo sole: asini, balene, civette, coccodrilli, dinosauri, draghi, leoni, polpi, madonne, angeli, santi, il diavolo, i morti, i fantasmi, la zoccola, i sagliuti, il monaciello...

Bibliografia

Antonella Cilento, *Bestiario napoletano*, Laterza, 2015, pp. 224, € 18.
